

Rep  
Bologna Società

Giornata cultura ebraica

Mostra sugli Zamorani, presentazioni di libri, incontri e visite

Il Museo Ebraico e la comunità ebraica di Bologna aderiscono alla Giornata europea della cultura ebraica che torna oggi seguendo il tema della "famiglia". L'appuntamento è al Museo, in via Valdonica 1/5, alle 10.30 per il via ufficiale della Giornata con i saluti delle autorità cittadine, del presidente della comunità bolognese, Daniele De Paz, e di Francesca Sofia, consigliera della Fondazione MEB. Alle 12 seguirà l'inaugurazione della mostra "Gli Zamorani. Storia e storie di una famiglia ebrea", allestita nelle sale espositive. Medaglioni commemorativi, documenti e fotografie raccontano le vicende di questa famiglia originaria della Spagna ma che si trasferì a Ferrara a partire dal 1492, e che intrecciò spesso la vita culturale ed economica della regione. Dalla storia, si arriva all'attualità con le fotografie di Magali Druscovich



della serie "Home Front", visibili al museo per tutta la giornata, una ricerca che restituisce ritratti di persone e situazioni lette attraverso la lente del Talmud e dell'"Arevut", il principio che sancisce che i membri del Popolo d'Israele sono responsabili gli uni degli altri. Alle 17.30 ci sarà poi la presentazione del libro "La figlia inutile" di Laura Forti, con l'autrice in dialogo con Anna Grattarola. E sempre in occasione della Giornata, la Comunità ebraica bolognese apre la sua sede, in via Finzi 4, alle 11 per la conferenza di Marco Moshe Del Monte "Ruoli e dinamiche familiari nella prospettiva ebraica", alle 16 per il reading "Testimonianze letterarie e immagini di vita ebraica familiare" di Carolina Del Burgo e Giuliano Colla, accompagnati al violino da Elicia Silverstein, alle 12.30 e alle 14.30 per visite guidate alle sinagoge (prenotazione: 051 232066). - p.n.



La cerimonia per commemorare il musicista bolognese

# Jimmy Villotti balla con noi "Era un maestro del pensiero, faceva jazz anche con le parole"

di Luca Baccolini

Se fosse sbucato all'improvviso in via degli Orefici, dove ieri è stata scoperta la sua stella nella strada del jazz, o in sala Rossa a palazzo d'Accursio, dove s'era sposato e dove sempre ieri gli è stata tributata la Turrita d'argento alla memoria, nessuno avrebbe avuto nulla da eccepire. Sembra che mancasse solo Jimmy Villotti, per completare la festa. Ma è un po' come se ci fosse stato, nelle parole di amici, colleghi e compagni di notti infinite della Bologna notturna che non c'è più, ma che c'è stata e che dunque ci sarà sempre, finché qualcuno avrà voglia di raccontarla. E ieri di racconti se ne sono ascoltati tantissimi, a cominciare da quello di Luca Carboni, un po' commosso nel salire per la prima volta su un palco - benché non fosse quello di un concerto - a ricordare l'amico e il maestro: «Jimmy è stato non solo un maestro musicale, ma anche un maestro del pensiero: era bello sentirlo improvvisare con la musica ma anche con le parole, era bello seguire i suoi studi, i suoi libri, le sue fissazioni e le sue intuizioni, era bello ascoltarlo, leggerlo, aver-

Il ricordo commosso di Luca Carboni e degli altri amici alla festa per la stella in via Orefici e la Turrita d'Argento

lo vicino. Nel mio primo album scrisse la parte degli archi. Io andavo a lezione da lui. E un giorno, in un giro armonico improvvisato lì per lì con la chitarra, nacque "Silvia lo sai".  
Fio Zanotti ha raccontato la stessa parabola, disegnando il ritratto di un Villotti mentore affettuoso, prodigo di consigli, senza gelosie: «Mi disse di raggiungerlo una volta finito il servizio militare. Così feci: Jimmy mi ha insegnato il bebop quando ero ancora un autodidatta. Solo dopo andai al Conservatorio per imparare l'armonia come si deve. Ma le prime cose me le ha insegnate tutte lui. E mi sono servite per il resto della vita. Non passa giorno senza che io pensi a lui».  
La stella di Villotti ora fa compagnia ai mostri sacri del jazz, da Monk alla Fitzgerald, da Baker a Davis, fino a Lucio Dalla, con cui Jimmy ha condiviso un lungo pezzo di

vita e di musica. «Oggi non è solo un momento di commemorazione - ha sottolineato il sindaco Matteo Lepore - ma di gioia. Perché Villotti, scomparso lo scorso dicembre, è ancora qui, in mezzo a noi, e ci onora ancora della sua amicizia. È stato un grande maestro di musica ma anche un pensatore che sapeva divertire e creare nuovi linguaggi, come solo i veri artisti sanno fare. Bologna è diventata più ricca e profonda grazie a lui».

La moglie Natascia Mazza, che aveva sposato Villotti nella stessa sala in cui ieri le è stata consegnata la Turrita d'Argento, ha contraccambiato con uno degli ultimi vinili di Jimmy. «Questo premio - ha risposto commossa - è una carezza per l'anima». Ad abbracciarla anche i fratelli di Alberto Alberti, l'"inventore" del jazz a Bologna, senza il quale non sarebbero arrivati i primi dischi di importazione dall'America, «perché il jazz - chiosava ieri Paolo Jannacci, figlio del grande Enzo e protagonista del concerto serale in piazza Maggiore - è quel linguaggio che eleva ogni cosa che abbiamo da dire con la musica. E Jimmy sapeva arricchire tutto quello che toccava».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamenti

- **Transudanza**  
Evento conclusivo della stagione estiva con pratiche di migrazione danzante sulla prima collina bolognese. Artisti coinvolti Franchino Sound System, Filibalo, Thomaslesvaches, Redchocolate. Ai 300 scalini, Parco San Pellegrino, via di Casaglia 45, ore 15-23, ingresso 5 euro.
- **The Tempest Songbook**  
Spettacolo costruito su una struttura musicale che intreccia parte della musica di scena per "La Tempesta" di Shakespeare (attribuita a Henry Purcell) e "Tempest Songbook". Con FontanaMIX ensemble diretta da Francesco La Licata. Ex chiesa di S. Mattia, via Sant'Isaia 14A, ore 20.30, ingresso 5 euro.
- **PhMuseum Days**  
Proseguono i PhMuseum Days, festival internazionale di fotografia. Con un percorso di mostre, talk, visite guidate, workshop, presentazioni di libri e proiezioni presso lo Spazio Bianco di DumBO. Info: phmuseumdays.it



- **"Flush", festival editoria**  
Prosegue l'evento che esplora le produzioni editoriali del femminismo. Centro delle Donne, via del Piombo 7, info flushfestival.women.it
- **Giannone**  
Francesca Giannone presenta il suo libro "Domani, domani" (Nord). Con Emanuela Giampaoli. Lunedì, Coop Ambasciatori, via degli Orefici 19, ore 18.30.
- **Mattioli**  
Alberto Mattioli parla del suo libro "Destra maldestra. La spoltica culturale del governo Meloni" (Chiarelettere) con Giorgio Forni. Lunedì, Salaborsa, ore 18.
- **Festivalfilosofia**  
Prosegue a Modena, Carpi e Sassuolo il festivalfilosofia 2024, dedicato quest'anno al tema psiche. Info www.festivalfilosofia.it

Domani alle 20.30 "Memorare" evento nella basilica nato dal cardinale Matteo Zuppi e da Vittoria Cappelli

## San Petronio, danza e musica per la pace

di Paola Naldi

Si affida alla danza e alla musica, per invocare pace e fratellanza, lo spettacolo "Memorare" che domani alle 20.30 andrà in scena nella Basilica di San Petronio. Un nuovo evento nato dall'incontro tra il cardinale Matteo Zuppi e Vittoria Cappelli, appassionata promotrice di cultura e di danza, con il supporto del Comune di Bologna e del Teatro comunale. È la città intera nelle sue diverse espressioni, di governo materiale e spirituale, di cultura e

di solidarietà, che si ritrova a protestare, attraverso l'arte, contro i conflitti che infiammano il mondo. Valentina Bonelli e don Stefano Culiersi, a cui è stata affidata la realizzazione del progetto, hanno composto un'opera seguendo tre temi, la guerra, la transizione, la pace, sviluppati in diversi quadri che avranno come cornice le alte volte della basilica. L'attore Gabriele Lavia interpreterà l'enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti", in apertura e a conclusione dell'evento. Nel mezzo si seguirà l'esibizione di danzatori provenienti da diversi paesi, ac-



Uno spettacolo di danza nella basilica di San Petronio

compagnati dai musicisti del Teatro Comunale e dal coro della Cappella Musicale di San Petronio. Sasha Riva e Simone Repele, insieme alla danzatrice giapponese Yumi Aizawa, parleranno di "conflitti" attraverso "L'Histoire du soldat". Maia Makhateli prendendo in prestito "La Bayadère" di Petipa interpreterà il concetto di "lamento". La stella del flamenco Sergio Bernal proporrà il primo "Padre nostro" danzato della storia, come preghiera per uscire dal conflitto. Jacopo Tissi e Maia Makhateli, metteranno in forma di passi il sentimento della com-

passione affidandosi a "Giselle". Le danzatrici Estelle Bovay e Arianna Kob invocheranno una riconciliazione attraverso una coreografia inedita di Angelin Preljocaj mentre l'ultimo atto sarà affidato ancora a Jacopo Tissi con "The ninth wave", assolo che il coreografo ha portato con sé lasciando la Russia, allo scoppio del conflitto con l'Ucraina. L'ingresso è gratuito, previa prenotazione sulla piattaforma Eventbrite e sul sito del Teatro Comunale, tctbo.it, ma si raccoglieranno comunque contributi a favore della Caritas bolognese.